

magazine
recupero *e* conservazione

estratto

CONSIGLI PER LA LETTURA

questo file pdf è stato realizzato
per essere letto su due pagine affiancate.
Imposta questa modalità sul computer
per una migliore lettura.



Ora puoi proseguire >>>



ISSN 2283-7558

gennaio/febbraio 2022

169

- 4 EDITORIALE _ di Cesare Feiffer
Una chiesa non è una palestra ...
- 7 IL DIBATTITO ... a proposito della Chiesa di San Gennaro a Real Bosco di Capodimonte
Restauro, restyling e la materia della storia di Valentina Russo
Se il Barocco si tinge di blu di Andrea Pane
Contributi dalle Scuole di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio
- 14 IL RESTAURO TIMIDO _ di Marco Ermentini
Siamo fatti di legno: invito alla "corrispondenza"
- 18 PILLOLE DI RESTAURO ARCHITETTONICO _ di Riccardo Dalla Negra
Restauro e illuminazione. Nodi critici in rapporto alla sintassi dell'architettura storica
- 22 **Direttive Europee e prestazione energetica. Quali cambiamenti per gli edifici storici?**
di Giovanni Litti
- 30 **Alla ricerca dell'identità. I restauri alla facciata del Duomo di Monza**
di Luca Rinaldi
- 36 *articolo estratto* dal CIAM *Collegio degli Ingegneri e Architetti di Milano*
Bonus edilizi e ragioni della conservazione: un contributo al dibattito
di Davide Luraschi e Claudio Sangiorgi
- 40 SISMA EMILIA 2012 _ Parte 4
Il Restauro della Rocca Possente di Stellata
di Antonino Libro, Bartolomeo Letizia
- 54 **La riqualificazione La storia e la tecnologia della calce_Parte 1**
I materiali di provenienza, i sistemi di cottura e spegnimento, le caratteristiche del materiale
di Mauro Menaldo
- 60 **Ci presentiamo: siamo Architetti Specialisti in Beni Architettonici e Paesaggio**
di Flavia Mainardi
- 62 LA CULTURA DEL RESTAURO
Progetto Linea Galla Placida. Valorizzare un patrimonio dissonante
di Chiara Mariotti, Alessia Zampini, Andrea Ugolini
- 68 RESTAURO E MIGLIORAMENTO SISMICO_Parte 4
Strategie moderne di intervento di seconda generazione. Edifici in muratura colpiti dal sisma
di Alberto Lemme, Marianna Rotilio
- 78 RESTAURO E LEGGE _ di Eugenio Tristano
PNRR e restauro. Gli obiettivi per la prossima generazione
- 80 da ADSI *Associazione Dimore Storiche Italiane*
Il PNRR per i parchi e i giardini storici. Una sintesi per capire come procedere
di Wolfgang von Klebelsberg

BONUS EDILIZI E RAGIONI DELLA CONSERVAZIONE: UN CONTRIBUTO AL DIBATTITO

Davide Luraschi e Claudio Sangiorgi
Presidente e Vicepresidente
Fondazione Collegio degli Ingegneri e
Architetti di Milano
segreteria@ciam1563.it
www.collegioingegneriarchitettimi1563.it

I bonus edilizi, previsti dalle recenti Finanziarie, e - in particolare - il bonus “Facciate” e il “Superbonus”, hanno costituito anche occasione di riflessione e di dibattito circa i termini di loro possibile applicazione, o meno, agli edifici di valore storico, o comunque di interesse paesaggistico o, in ogni caso, di caratterizzazione di tessuti formalmente connotati in senso identitario.

Il Collegio Ingegneri e Architetti di Milano ha avviato per tempo una propria analisi interna sul merito di tali questioni, giungendo a conclusioni e posizioni che qui, in via di sintesi, si intende restituire al pubblico confronto.

I temi sono sostanzialmente due:

1. Relativamente al **bonus “Facciate”**, il rilievo che esso ha assunto per consentire interventi di riqualificazione dei prospetti di immobili meritevoli di un sovrappiù di attenzioni (e di costi) rispetto a stabili per cui ipotizzabili cicli ordinari di manutenzione di rivestimenti e finiture. Anche perché, in molti casi, con una compagine proprietaria ridotta e, altrimenti, in difficoltà nel sostenere un onere di incidenza diretto dell'importanza richiesta da un progetto di restauro conservativo delle facciate.

2. I termini di possibile applicazione di **tecniche e tecnologie di efficientamento energetico** non solo, o non tanto, a eccezionali opere di architettura che, per il loro riconosciuto interesse storico artistico e per l'apparato decorativo e ornamentale che le connota, non sono in discussione nella conservazione dei rispettivi palinsesti di cultura materiale; quanto, piuttosto, la fattibilità di siffatti interventi su quel vasto novero di edifici, soprattutto della stagione del Moderno, che ospitano destinazioni della vita corrente, sono caratterizzati da livelli di prestazione energetica assolutamente insufficienti, sono parte di tessuti sociali fragili, per cui l'occasione del Superbonus (per accedere al quale è indispensabile il famoso “salto delle due classi” energetiche) è anche opportunità di dare corso agli indispensabili interventi manutentivi di edifici giunti alla fine del ciclo di vita utile di rivestimenti e finiture dei prospetti, nonché di dispositivi impiantistici.



Edificio residenziale al QT8, Milano - Architetto Alessandro Lissoni: per questo edificio è stato concesso il titolo autorizzativo dalla Soprintendenza a un progetto di efficientamento energetico.

Il progetto prevede la formazione di un cappotto, ma è concepito in modo da non alterare i rapporti formali dei prospetti e dei pieni e dei vuoti. L'idea chiave del progetto si basa sul ricomporre l'idea urbana di insieme dell'originario tessuto razionalista, recuperando un'omogeneità di colori e materiali, rispetto agli edifici contigui, nel corso degli anni andata perduta.

Lo stesso decreto di apposizione di vincolo del QT8, di recente annullato dal TAR, sottolineava la possibilità di interventi e trasformazioni sul corpo dell'edificio, pur se richiedendo un controllo e un criterio di questi atti alla miglior tutela del valore testimoniale e storico del complesso.

Per quanto concerne il primo tema, non ci si può che rammaricare per la riduzione dell'aliquota percentuale di sgravio prevista dalla recente Finanziaria 2022, con il passaggio dell'agevolazione dal 90% al 60%. Si sarebbe potuto mantenere utilmente il bonus nella sua originaria formulazione proprio per gli edifici vincolati, riconoscendone il valore di interesse collettivo e il conseguente contributo delle risorse della Comunità al loro mantenimento. Con un'estensione dei termini di spettanza del bonus a tutti i fronti degli stabili, senza il vincolo della zona omogenea urbanistica e della visibilità o meno dei prospetti da strada o suolo pubblico. Si sarebbe così evitato alla non disponibilità di fondi teoricamente previsti per la conservazione di tali immobili a livello ministeriale (e ormai, da tempo, non più concretamente disponibili) e si sarebbe evitato, alle competenti Soprintendenze, il gioco equilibristico di ingiunzione all'intervento di prima messa in sicurezza di stabili diversamente abbandonati all'incuria, spuntato dall'impossibilità di farvi fronte in via diretta e alternativa, surrogando il privato inerte, per cronica mancanza di risorse.

Si è già al corrente di progetti di restauro (e qui in Milano, ove le disponibilità sono indubbiamente maggiori di altri contesti) di edifici vincolati che, con la drastica riduzione dell'aliquota di sgravio, hanno altresì arrestato il loro slancio alla realizzazione delle opere, comportandone il non procedersi o, comunque, la richiesta da parte delle rispettive committenze di un forte ridimensionamento di computi e capitoli, al contrario indispensabili nella loro intenzione per un'efficace conservazione dei beni per cui pensati. Relativamente alla seconda questione, come Collegio, riteniamo che la tematica debba essere affrontata in modo non pregiudiziale né ideologico. Il tema non è la possibilità o meno, a prescindere, di mettere in pratica interventi di efficientamento energetico, schierandosi dalla parte degli integralisti della pura conservazione o, al contrario, dei fautori delle ragioni di *comfort* e di risparmio energetico indifferenti alle modifiche di conseguenza apportate sui manufatti.



Palazzo Fidia, Milano - Architetto Aldo Andreani: un bene il cui progetto di restauro, per l'onerosità dell'intervento, avrebbe meritato il mantenimento dell'aliquota del 90%. Il progetto di restauro conservativo, di recente autorizzato dalla Soprintendenza, è ora in discussione per l'intervenuta riduzione, nel frattempo, dell'aliquota di sgravio del bonus facciate. L'edificio, a struttura in calcestruzzo armato con tamponamenti in mattoni pieni, ha compiuto l'anno scorso novanta anni, già richiedendo reiterati interventi di messa in sicurezza di decori e aggetti.

Vi sono al giorno d'oggi, tecnologie, materiali e soluzioni impiantistiche, che in modo non invasivo, integrandosi in forma reversibile con le strutture degli edifici, seguendone le logiche compositive originarie, sono perfettamente in grado di contemperare le ragioni della giusta tutela dei valori materiali incarnati nelle opere di Architettura, con le legittime aspirazioni di un miglior benessere e di una minore onerosità di conduzione dei residenti. Come sempre, è il progetto dell'intervento a fare la differenza e a doversi valutare nello specifico. Da questo punto di vista è paradigmatico il caso del QT8, il quartiere dell'ottava Triennale di Milano, su cui apposto un vincolo generale di tutela da parte della Soprintendenza, poi di recente annullato da una sentenza del TAR, a fronte di un ricorso dell'Amministrazione del Comune di Milano. Una posizione assunta anche sulla scorta della sollevazione di Comitati cittadini, timorosi che il vincolo significasse l'impossibilità di fruire delle opportunità del Superbonus.

Palazzo INA di Piero Bottoni, in Corso Sempione a Milano: la sola ipotesi di un intervento di efficientamento energetico ha portato a una raccolta firme - della cultura disciplinare - per la sua conservazione. L'edificio necessita sicuramente di interventi manutentivi e di miglioramento dell'efficienza energetica, ma è combattuto tra legittime aspirazioni alla piena conservazione di un'indiscussa opera della stagione del Moderno e ragioni, anche economiche, di sostenibilità dell'impatto di un intervento per definizione gravoso. E' uno di quei casi in cui il progetto può e deve fare la differenza, contemperando le due posizioni, non necessariamente antitetiche, in una sintesi unitaria capace di dare corretta risposta alle criticità che affliggono il bene e, al tempo stesso, di attenuare l'impatto finanziario dell'opera risanatrice. Pregiudiziali, in un senso o nell'altro, rischiano solo di condannare l'edificio ad un'inevitabile progressione del degrado

Evidentemente non si sono letti con attenzioni i passaggi dello stesso decreto di vincolo, che correttamente si prendevano cura di ricordare che *"La proposta di provvedimento non impedisce interventi sugli edifici, ma fornisce uno strumento per la gestione e la trasformazione del comparto in chiave compatibile con gli interessi pubblici - di rilevanza costituzionale - in esso riconosciuti. In altre parole permette la ricerca di quelle soluzioni che si configurano come le più indicate per il delicato contesto di intervento. (...) La sottoposizione a tutela di un bene implica la necessità di una preventiva verifica, da parte degli enti preposti, della compatibilità degli interventi proposti con i presupposti di interesse culturale, ma non ne esclude tout court la realizzazione"*. Tant'è vi sono casi documentabili di progetti di efficientamento energetico Superbonus al QT8, intelligentemente condotti e vigenti ancora il vincolo, autorizzati dalla competente Soprintendenza.



Lungi, dunque, da posizioni aprioristiche e da petizioni di principio pregiudiziali, è il progetto l'unica misura di verifica della legittimità di proposte di intervento che, anche su edifici di pregio architettonico e di valore storico-documentale, nella maggioranza dei casi, grazie all'innovazione tecnologica che si offre alla produzione edilizia, possono essere compiutamente realizzate.

Solo ponendo in questi termini il problema, sapremo saldare quella cesura - oggi forte e percepibile - tra "cultura degli Architetti" e sentire corrente, che non fa intendere le reciproche ragioni e le pone in conflitto permanente, affidandosi alle raccolte di firme di prestigio da un lato o al giudizio delle aule di tribunale dall'altro.



ISSN 2283-7558

169_gennaiofebbraio2022

Direttore Responsabile **Chiara Falcini**
chiara.falcini@recmagazine.it

Direttore Editoriale **Cesare Feiffer**
cesarefeiffer@studiofeiffer.com

Vicedirettore **Alessandro Bozzetti**
a.bozzetti@studiocroci.it

Comitato Scientifico Internazionale

**Giovanna Battista, Nicola Berlucchi, Paola Boarin, Marta Calzolari,
Giulia Ceriani Sebregondi, Maria Grazia Cianci, Riccardo Dalla Negra,
Pietromaria Davoli, Marco Ermentini, Marcella Gabbiani, Paolo Gasparoli,
Lorenzo Jurina, Alessandro Melis, Marco Pretelli, Anna Raimondi,
Marianna Rotilio, Michele Trimarchi, Francesco Trovò, Angelo Verderosa**

Editore
via Dormelletto, 49
28041 Arona (NO)

rec_editrice

Redazione_redazione@recmagazine.it

Grafica_JungleMedia

NOTA_ In questo numero sono stati sottoposti a double blind peer review gli articoli pubblicati alle seguenti pagine: 40-53, 62-67, 68-77

RIVISTA PERIODICA VENDUTA IN ABBONAMENTO

6 numeri/anno – uscita bimestrale
abbonamenti@recmagazine.it

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati
Pubblicazione online a periodicità bimestrale registrata
presso il Tribunale di Verbania
n.3 del 2.03.2017 - n. cron. 594/2017



La prima e l'unica rivista digitale periodica dedicata agli operatori del mondo del restauro e del riuso. Il magazine di aggiornamento e di approfondimento per chi si occupa di beni culturali e di tutela, di riqualificazione e di consolidamento strutturale.

magazine
recupero*e***conservazione**

è per tutti coloro che ritengono che conservare il patrimonio sia un piacere oltre che un dovere.

www.recuperoeconservazionemagazine.it

www.recmagazine.it

info@recmagazine.it